

Remon Karam

Rappresentante degli Studenti nel Consiglio dei Garanti

Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022

Università degli Studi di Enna "Kore"

Enna, 10 Dicembre 2021

Do voce e porto il saluto di tutte le studentesse e di tutti gli studenti della nostra Università. Mi presento, sono Remon Karam e sono un componente del Consiglio dei Garanti dell'Università "Kore" di Enna: sono emozionatissimo nel ricoprire questo ruolo che spero di riuscire a svolgere nel migliore dei modi. Sono uno studente del primo anno del corso di laurea magistrale in lingue per la comunicazione interculturale. Sono egiziano ed immigrato, arrivato in Italia nel 2013, da solo, su un barcone, a soli 14 anni. Con me avevo una piccola foto di mio fratello e un bagaglio pieno di sogni da realizzare e la speranza alla fine di poter dire "mamma, papà, ce l'ho fatta".

Prima di approdare in questo Ateneo, ho sentito e visto passare sulla mia pelle il peso di un mare tanto avvolgente, quanto respingente come il Mediterraneo. Ho imparato a conoscere e vivere questo Paese, attraverso il calore di chi mi ha accolto e dei miei Colleghi di Università, ho scelto con convinzione di stare in questa bella Isola, non soltanto perché mi fa sentire, per calore e colore, vicino alla mia Terra d'Oltremare, dove ho lasciato e mi aspettano sempre i miei genitori, quanto piuttosto perché l'Italia, la Sicilia mi riempiono di sogni, che sopravanzano le nostalgie.

Certo, non è stato semplice, ho dovuto lottare contro i pregiudizi, ma sono stato fortunato perché comunque ce l'ho fatta. L'Italia è un paese meraviglioso, come lo è questa meravigliosa Sicilia, che però purtroppo non sempre riesce a far realizzare i progetti lavorativi e i sogni occupazionali dei suoi giovani, che spesso dopo tanti sacrifici di studio, non hanno la fortuna di trovare un futuro occupazionale nella propria terra.

A me piace immaginare il futuro di studente come un punto di arrivo professionale. Sono scappato dal mio Egitto proprio per raggiungere in Sicilia questo doppio traguardo, studiare e lavorare su questa Isola: lo desideravo, lo progettavo sotto le coperte del mio letto. Pensare il futuro significa per alcuni, come me, rischiare, talora oltrepassare i confini, sfidare paure e solitudini, puntare su se stessi e, mattone dopo mattone, iniziare a costruirlo. Guardando la realtà occupazionale della Sicilia, però temo di dover scappare nuovamente da questa meravigliosa terra che ormai sento mia, in cerca di un nuovo avvenire lavorativo altrove. La scelta dell'Università dove "imparare una professione o un mestiere" non può essere slegata da una forte attrazione culturale non solo verso il sogno dell'avvenire, ma anche verso la qualità didattica di un Ateneo e l'opportunità occupazionale del territorio di riferimento.

L'Università Kore offre subito uno spaccato aperto e ricco di qualità formative, misurabili attraverso il costante rapporto con il mondo delle professioni. Nel nostro Ateneo la costanza del rapporto formativo caratterizza sia il momento della didattica tradizionale, sia quello delle

attività laboratoriali e seminariali, che fanno del nostro impegno formativo quotidiano una palestra continua di esperienze essenziali per la nostra futura professione. L'università "Kore" è una delle eccellenze italiane anche a livello umano. Qui, infatti, ho trovato la mia seconda famiglia che mi ha accolto e aiutato; ho conosciuto professori che mi hanno accompagnato, e che tutt'ora lo fanno, nel mio percorso universitario con professionalità e umanità. La caratteristica di quest'Università, è il rispetto e la valorizzazione dello studente come "persona".

Signor Presidente, non è scontato arrivare così in alto e rimanere dalla parte degli ultimi. Le siamo grati per i suoi interventi pubblici, per il suo coraggio di non essersi mai piegato e per aver difeso la libertà, il diritto e la legalità.

Noi sogniamo un'Italia che non sia ferita dall'individualismo, divisa in fazioni, spaventata da chi sembra diverso. Sogniamo un'Italia capace di accogliere chi la ama, indipendentemente dal colore della pelle o dall'orientamento sessuale e libera da ogni pregiudizio. Sogniamo una Sicilia, dove il suo cittadino non abbia bisogno di emigrare altrove per trovare una vita migliore.

Signor Presidente, infine, vorrei rinnovare i miei ringraziamenti a lei, alla ministra Messa e all'Università "Kore", perché questo momento renderà fieri ed orgogliosi i miei genitori, anche se da lontano.

Ringrazio l'Italia e gli italiani, quelli giusti che mi hanno accolto e aiutato, ma forse di più quelli meno giusti che mi hanno dato la grinta e la voglia di combattere per la libertà e l'uguaglianza. Ringrazio la mia Università, che, oltre ad essere un luogo di formazione, ricerca ed inclusione, mi ha permesso di conoscere persone meravigliose che mi hanno accompagnato nella mia vita universitaria.

Il mio futuro sarà prioritariamente in Sicilia, comunque certamente in Italia, ma il mio cuore si dividerà sempre tra il futuro da costruire nella mia vita professionale nella vostra Terra e la memoria della mia Terra da conservare nel mio cuore. Il presente sarà sempre all'incrocio delle due culture della mia vita.

Se permette, infine, signor Presidente, vorrei esprimere un desiderio: avere fra di noi, il prossimo anno, Patrick Zaki, il mio concittadino egiziano, a cui è stata appena restituita la sua libertà, che ha amato e ama l'Italia come me.

Grazie.

Remon Karam